herpy

GECHI

Ocellated gecko

Sphaerodactylus argus

Un piccolo geco nano diurno originario della Giamaica e delle isole di San Andrés e Providencia, lungo appena più di 6 cm coda compresa. *Sphaerodactylus argus* è brunastro con puntini e strisce gialle sul capo, vive nei boschi aridi e nella lettiera di foglie e può essere tenuto in coppia in un piccolo terrario ben chiuso.

Famiglia: Sphaerodactylidae Nome precedente: *Sphaerodactylus argus andresensis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**6 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10-20 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo e terrestre**
Habitat	**Foresta secca**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**20 × 20 × 20 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**50-60%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**6-10 mesi**
Uova per deposizione	**1 uova**
Incubazione	**100 giorni** a 28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Sphaerodactylus argus è una delle specie di taglia media del genere: gli adulti raggiungono i 33 mm dal muso alla cloaca e poco più di 6 cm con la coda, che è lunga più o meno quanto il corpo. Il corpo è compatto e tozzo. La femmina è marrone chiaro e la testa presenta puntini gialli che a volte si uniscono in strisce dal muso alla nuca. La coda è giallo-brunastra con una marmoreggiatura scura. Il maschio somiglia alla femmina, ma il disegno sul capo è più sfumato. I giovani hanno un contrasto molto più marcato: linee chiare dalla testa alla coda su fondo scuro e una coda rosso-brunastra.

Il nome della specie rimanda al gigante Argo della mitologia greca, che aveva molti occhi, e allude alle macchie simili a occhi. La specie fu descritta in Giamaica nel 1850 da Philip Henry Gosse. Due sottospecie sono considerate valide: *S. a. argus* e *S. a. andresensis*, descritta nel 1950 a San Andrés.

Come altri gechi nani, l'animale ha lamelle adesive sotto le dita e può arrampicarsi sul vetro, quindi il terrario deve essere perfettamente chiuso. La longevità in cattività non è documentata; i 10-20 anni indicati nel riquadro sono presi da *Sphaerodactylus elegans* e sono incerti.

Distribuzione e habitat

Sphaerodactylus argus è stato descritto in Giamaica e la sottospecie *S. a. andresensis* vive a San Andrés e Providencia, nei Caraibi occidentali, appartenenti alla Colombia. La specie è presente anche a Cuba, ma non è chiaro se la popolazione di lì sia autoctona.

La specie è stata introdotta a Bimini e New Providence alle Bahamas, nella penisola dello Yucatán in Messico, a Great Corn Island al largo del Nicaragua, a Bocas del Toro a Panama e nelle Florida Keys, dove fu osservata per la prima volta a Key West nel 1944. La mappa mostra solo la Giamaica e le isole colombiane.

> **Areale d'origine:** Giamaica e Colombia.

HABITAT

Sphaerodactylus argus vive in boschi da aridi a semiaridi, dal livello del mare fino a circa 100 m. Frequenta soprattutto il suolo, la lettiera di foglie, il legno in decomposizione e altri nascondigli vicini al fondo, ma si arrampica anche e si vede sui muri e negli edifici. La specie è attiva di giorno.

Il clima nell'areale è tropicale e caldo tutto l'anno. Poiché l'habitat è più secco rispetto a quello di molte altre specie del genere, anche il terrario non deve essere così umido.

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sull'allevamento di *Sphaerodactylus argus*, ma la specie è facile da mantenere e da riprodurre. Si gestisce come le specie affini *Sphaerodactylus elegans* e *Sphaerodactylus macrolepis*, ma con condizioni un po' più asciutte.

Una coppia richiede un terrario di almeno 20 × 20 × 20 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Un terrario più grande, ad esempio 30 × 30 × 30 cm, offre spazio per più nascondigli e microclimi. Il terrario deve essere perfettamente chiuso, coperchio compreso, perché il geco è così piccolo da sfuggire attraverso fessure minime e perché si arrampica sul vetro.

Usa un substrato di fibra di cocco o una miscela di terriccio e sabbia, possibilmente con piccoli isopodi che vivono sul fondo. Metti pezzi di sughero e foglie secche come nascondigli e inserisci piccole piante rampicanti come *Pilea*. Appoggia corteccia e pezzi di fusti vuoti di piante, ad esempio il poligono giapponese, in diagonale lungo le pareti, così che gli animali possano arrampicarsi. Pratica un foro nei fusti, in modo che le femmine possano usarli come sito di deposizione. Pietre e pezzi di legno pesanti devono poggiare direttamente sul fondo del terrario, così che l'animale non possa rimanere schiacciato.

TEMPERATURA

Di giorno devono esserci 26-28 °C e di notte 20-22 °C. In inverno la temperatura diurna può scendere a 24 °C e quella notturna a 18 °C. Un tubo fluorescente può fornire il calore necessario, quindi un faretto non serve e può facilmente surriscaldare un piccolo terrario. Misura la temperatura con un termometro digitale vicino al fondo, dove l'animale passa la maggior parte del tempo.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 50-60 %, più bassa rispetto alla maggior parte degli altri gechi nani, perché la specie vive in luoghi aridi. È sufficiente nebulizzare il terrario a giorni alterni, tenendo a disposizione una piccola ciotola d'acqua bassa. L'animale beve anche le gocce da foglie e vetri.

Assicura una buona ventilazione, in modo che il terrario si asciughi tra una nebulizzazione e l'altra e non si formi muffa. La ciotola deve essere così bassa che l'animale non possa annegarvi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

Il geco è diurno. Tieni la luce accesa 12 ore al giorno in primavera e in estate e 10 ore in inverno. Un tubo fluorescente o una lampadina fluorescente compatta a luce diurna è sufficiente e fornisce allo stesso tempo il calore necessario. Le piante vive possono richiedere una lampada LED per piante.

Il fabbisogno di UVB non è documentato. Si può usare un tubo UVB debole per animali di sottobosco, con abbondante ombra, ma è facoltativo se gli insetti vengono spolverati con calcio e vitamina D3.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco è insettivoro e tutto il cibo deve essere piccolo, al massimo grande quanto la testa dell'animale. Gli adulti accettano piccoli grilli, piccoli isopodi, grandi moscerini della frutta (*Drosophila hydei*), tarme della cera e larve di tarma della cera. I giovani ricevono collemboli, grilli appena nati, piccole larve di tarma della cera e piccoli moscerini della frutta (*Drosophila melanogaster*). Alterna più tipi di cibo.

Gli adulti vanno nutriti 2-3 volte a settimana, i giovani ogni giorno. Spolvera gli insetti con calcio e vitamine a ogni pasto e metti a disposizione una piccola ciotola con osso di seppia sbriciolato, di cui si servono soprattutto le femmine in deposizione. Spesso è più difficile procurarsi abbastanza insetti piccoli che occuparsi del geco stesso, quindi assicurati una fornitura stabile di collemboli e piccoli grilli prima di acquistare l'animale.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Tieni la specie singolarmente o in coppia. Due maschi non vanno messi insieme, perché lottano. Come le femmine si tollerino tra loro non è documentato per *S. argus*; in *Sphaerodactylus notatus* e *Sphaerodactylus macrolepis* anche le femmine sono aggressive verso altri adulti, quindi tieni al massimo una coppia per terrario.

La specie è attiva e vivace e si muove soprattutto sul fondo, ma si arrampica anche. È troppo piccola e delicata per essere maneggiata. Se l'animale deve essere spostato, lascialo salire in un piccolo contenitore.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Maschi e femmine si assomigliano. Il maschio si riconosce dal disegno sul capo più sfumato rispetto ai puntini e alle strisce gialle ben visibili della femmina. La specie può raggiungere la maturità sessuale già dopo 6-10 mesi. Aspetta comunque che la femmina sia completamente sviluppata prima di riunire la coppia per la riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione raramente dà problemi. Una coppia ben nutrita in un terrario con molti nascondigli si accoppia senza particolari aiuti. In inverno le giornate devono essere più corte, con 10 ore di luce, e la temperatura un po' più bassa: circa 24 °C di giorno e fino a 18 °C di notte.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone un solo piccolo uovo a guscio duro alla volta e, se riceve cibo in abbondanza, può deporne uno nuovo ogni 18-20 giorni. L'uovo viene deposto in fusti vuoti di piante, dietro la corteccia o sul fondo. Metti quindi nel terrario pezzi di fusti vuoti con un foro, così che le uova siano facili da trovare.

Preleva le uova e mettile in un'incubatrice, così che i piccoli non rischino di essere inseguiti dagli adulti. Offri alla femmina cibo e calcio in abbondanza durante la deposizione.

Leggi di più: Incubazione delle uova

INCUBAZIONE

A una temperatura costante di 28 °C le uova si schiudono dopo circa 100 giorni. Metti l'uovo in un piccolo contenitore con fori per l'aria e vermiculite o perlite umida, e non girarlo, come per gli altri gechi. L'aria nel contenitore deve essere umida, ma l'uovo non deve restare bagnato.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Alla schiusa i piccoli misurano 28-30 mm con la coda e hanno colori molto più contrastati rispetto agli adulti. Vengono allevati in un piccolo contenitore di plastica ben chiuso da circa 1,3 litri, con lo stesso allestimento degli adulti: fibra di cocco o terriccio e sabbia, foglie, nascondigli e una piccola pianta.

Offri collemboli, grilli appena nati e piccole larve di tarma della cera, spolverati con calcio e vitamine. Trovare cibo abbastanza piccolo è la sfida maggiore. I giovani possono essere allevati in piccoli gruppi, anche insieme a giovani di altre specie di *Sphaerodactylus*, ma separali se si crea agitazione.

Salute ed errori comuni

Sphaerodactylus argus è considerato facile da mantenere, ma ci sono poche informazioni sulle malattie della specie. Gli errori tipici con i piccoli gechi nani sono:

- Poco calcio e D3, soprattutto nei giovani e nelle femmine che depongono. Spolvera gli insetti.
- Terrario troppo secco o troppo umido. Condizioni costantemente bagnate causano muffa e problemi alla pelle.
- Alimentazione monotona. Alterna più tipi di insetti.
- Oggetti pesanti sotto cui l'animale può rimanere schiacciato. Appoggiali direttamente sul fondo.
- Lotte tra adulti. Separali in caso di morsi o ferite.

Un animale sano è attivo, ha occhi vivaci e una coda piena. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale dimagrisce, non mangia o appare letargico.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.